



JULIA
Butterfly HILL

**LA ragazza
SULL' albero**

Diario di una vittoria:
738 GIORNI su una sequoia
per salvare la foresta

Terra Nuova
EDIZIONI

NUOVA EDIZIONE
con intervista
esclusiva

Julia Butterfly Hill

La ragazza sull'albero

Diario di una vittoria:
738 giorni su una sequoia
per salvare la foresta

Traduzione di Elisa Frontori

Terra Nuova Edizioni

QUESTO NON È UN LIBRO QUALUNQUE

Anche un libro ha la sua filiera. Proprio come una zucchina.
Per portarti un «cibo per la mente» genuino, ecologico e giusto, Terra Nuova applica severi principi di sostenibilità ambientale e sociale: ecco quali.



La carta

La ragazza sull'albero è stampato su carta Eural Offset certificata FSC e Der Blue Angel per essere ottenuta con fibre provenienti al 100% da carta straccia, di cui almeno il 65% da raccolta differenziata. Questa scelta, rispetto a quella di carta da fibre vergini, ha consentito il risparmio di:



419 kg
di RIFIUTI

la produzione media di una famiglia
di **3 persone** in oltre **105 giorni**



1.306 kWh
di ENERGIA

il consumo di una famiglia
di **3 persone** in **133 giorni**



100 kg
di CO₂

pari alle emissioni di una Fiat Grande
Punto 1.4 benzina per **612 km**



9.839 litri
di ACQUA

il consumo di una famiglia
di **3 persone** in **9 giorni**



680 kg
di LEGNA

pari al taglio
di **6 alberi**

*Eco-calcolatore di Due Emme Pack,
elaborazione dati di Arjowiggins
realizzata da Labelia Conseil
con metodo Bilan Carbone®*



La stampa

La rivista e i libri vengono stampati rigorosamente in Italia, utilizzando inchiostri naturali



Il circuito

Terra Nuova assicura un equo compenso a tutti gli attori della filiera e promuove circuiti alternativi di distribuzione come quello di negoziobio.info



La bibliodiversità

I piccoli editori indipendenti garantiscono la pluralità di pensiero, oggi seriamente minacciata dallo strapotere di pochi grandi gruppi editoriali



La comunità del cambiamento

Sono oltre 500 mila le persone che ogni giorno mettono in pratica i temi dell'ecologia attraverso la rivista, i siti e i libri di Terra Nuova.

Per saperne di più: www.nonunlibroqualunque.it

Questo libro è dedicato all'essenza di Luna:
forza, resistenza, impegno e amore.

E anche alla magia della Terra sotto i nostri piedi
e alla forza degli individui impegnati
a vivere la propria verità.



Questi re della foresta, i più nobili di una razza nobile, appartengono di diritto al mondo, ma, poiché si trovano in California, non possiamo sfuggire alla responsabilità di esserne custodi. Per fortuna, il popolo americano è all'altezza di questa responsabilità.

John Muir

Prefazione alla nuova edizione italiana

JULIA HILL AVEVA 23 ANNI IL 10 DICEMBRE 1997, quando salì su una sequoia millenaria nella foresta di Headwaters in California, dichiarando che non ne sarebbe scesa fino a quando la compagnia che aveva deciso il suo abbattimento non avesse cambiato idea. Si trattava della Pacific Lumber Company, potente industria americana del settore del legname. Una vasta area era già stata quasi totalmente disboscata e una parte della montagna era franata sulla cittadina di Stafford.

Julia ha trascorso 738 giorni su una piccola e traballante piattaforma a cinquantaquattro metri dal suolo, sull'albero che aveva scelto a simbolo della sua lotta. «Avevo appena scoperto che il 97% delle sequoie originarie era ormai stato distrutto, dovevo fare qualcosa di decisivo» spiega Julia. «Ho affrontato le peggiori tempeste della storia della California, i tentativi della compagnia di farmi cadere dall'albero usando un elicottero e di farmi morire di fame impedendo ai miei amici di portarmi i rifornimenti. Ho praticamente gestito una campagna di protesta dall'albero, usan-

do un telefono a ricarica solare, rilasciando interviste, parlando con le istituzioni governative, alle Nazioni Unite e agli studenti delle scuole di mezzo mondo».

Julia Butterfly Hill è scesa da quell'albero il 18 dicembre 1999, solo quando è riuscita a ottenere ciò per cui aveva lottato. Una vittoria divenuta simbolo del movimento ambientalista mondiale e che crediamo sia fondamentale continuare a far conoscere. Oltre alla cronaca di una lotta vittoriosa, questo libro è anche l'affascinante percorso di crescita di una giovane donna che grazie all'impegno per la difesa delle sequoie diventa consapevole della potenzialità dei piccoli gesti nel trasformare il mondo.

Per tutti questi motivi *La ragazza sull'albero* è un libro unico nel suo genere, la cui validità va oltre l'esperienza specifica della sua protagonista. Nella speranza che la sua lettura possa rappresentare un prezioso stimolo per le giovani generazioni, Terra Nuova Edizioni ha deciso di rieditare questo libro a vent'anni della salita di Julia Butterfly Hill sulla sequoia.

Mimmo Tringale, editore

“Tu fai la differenza”: intervista esclusiva a Julia Butterfly Hill

«**YOU MAKE THE DIFFERENCE**»: TU FAI LA DIFFERENZA. Lei l'ha fatta e questo monito è il suo mantra fin da quando, nel 1997, ha deciso di scalare Luna. Julia Butterfly Hill è scesa da quella sequoia due anni dopo, profondamente cambiata da un'esperienza quasi mistica di fusione con la natura, che aveva vissuto con lo spirito di una missione. I detrattori dell'epoca le diedero dell'invasata, ma alla fine quell'azione di disubbidienza civile, pacificamente rivoluzionaria, ha fatto la differenza: ha permesso di salvare non solo Luna, ma tutto l'ecosistema circostante.

Da allora, in un'analogia di situazioni e stati d'animo senza soluzione di continuità, Julia Butterfly Hill ha vissuto e lottato per cambiare le cose, per fare ed essere la differenza e per dimostrare che ciò è possibile per tutti noi, nessuno escluso.

«Mettetevi in gioco» dice. «Credete nei vostri sogni e nel vostro potere di cambiare il mondo. Non permettete che la paura vi fermi, confidate nel vostro intuito. Siate tanto grandi quanto riuscite

ad esserlo, ma rimanete al contempo umili».

Così lei ha agito e vissuto, continuando a sostenere le cause ambientaliste, le azioni per la tutela delle foreste, i movimenti per la difesa dei diritti delle donne e dei popoli nativi, i gruppi di comunione spirituale dove sono fortissimi il senso di appartenenza a Madre Terra e il rispetto per tutte le creature viventi.

Sono passati vent'anni da quando ti sei arrampicata sui rami di Luna. Cosa pensi e provi ripensandoci ora?

Vent'anni fa ero così giovane e appassionata, volevo così tanto aiutare quelle bellissime e sacre foreste di sequoie. Ero anche impaurita, tesissima e travolta dagli eventi. Ero fradicia e avevo freddo, e sentivo un sacco di dolori e stanchezza per essermi inerpicata sopra quell'alta montagna (si riferisce alla sequoia, ndr) con quasi 45 chili sulle spalle, tutte cose che mi ero portata perché pensavo che mi sarebbero servite. Mi ricordo che sentivo che era veramente il mio destino essere lì. Non avevo idea di che cosa sarebbe successo e non immaginavo di certo che avrei toccato di nuovo terra solo due anni dopo. Ma sicuramente ero consapevole, profondamente consapevole dentro di me, che ero lì per uno scopo preciso e che essere con Luna era una delle esperienze più speciali e grandiose della mia vita.

Che eredità, quali aspetti positivi e opportunità, ha lasciato quell'impresa?

L'eredità lasciata da Luna e dall'azione che mi ha vista protagonista è molto più grande di quanto avessi mai pensato e ritenuto possibile. Abbiamo aiutato le persone, in tutto il mondo, a ricordare che la Terra è sacra e merita il nostro rispetto, la nostra cura e le nostre azioni positive. Abbiamo contribuito

a far crescere la consapevolezza dell'importanza delle foreste e degli alberi in tutto il mondo. Siamo riuscite a contribuire in modo positivo a così tante questioni – l'ambiente, la difesa degli animali, i diritti umani e molto altro ancora – grazie all'attenzione che “the tree-sit”, la mia vita sull'albero, ha suscitato. Ad esempio alcune persone mi hanno cercato per raccontarmi che sono riuscite a porre fine a una relazione violenta, altre che hanno raccolto il coraggio per combattere un carcinoma e vincerlo, un'altra persona ha sconfitto la dipendenza dall'alcol, tutto questo perché il sit-in sull'albero le ha ispirate. La verità è che *qualsiasi scelta* noi facciamo, cambia il nostro mondo e fa parte dell'eredità che lasciamo. Magari non conosciamo quale impatto ci sarà, ma un impatto c'è *sempre*. Sempre. Invece di chiederci se una sola persona può fare la differenza, dovremmo riconoscere che ciascuno di noi fa la differenza. Dopodiché dovremmo domandarci: “Quale tipo di differenza voglio fare con la vita che ho ricevuto in regalo?”. Trovata una risposta a questa domanda, possiamo iniziare a vivere cercando di rispettarla il più possibile.

Come sono cambiati il tuo impegno e la tua passione nel corso degli ultimi vent'anni?

Non sono poi cambiati così tanto, perché fin dall'inizio della mia vita sopra Luna mi sono resa conto che ogni problema che riguarda la Terra e la nostra famiglia umana è sintomo di un'unica malattia: la malattia della disconnessione. Quando ci sentiamo senza connessione con la Terra, gli animali, le persone, compiamo scelte che possono ferire gli altri. Al contrario, quando sentiamo a livello profondo che siamo tutti veramente connessi, cominciamo a compiere delle scelte migliori che aiuta-

no a guarire invece che provocare dolore aggiuntivo. Per quanto riguarda il mio cambiamento più grande, ho sviluppato tante nuove competenze su come aiutare le persone e le cause a cui tengo di più. E sono anche stata in grado di formare e aiutare migliaia di persone e organizzazioni a lasciare un impatto positivo più profondo.

Tante volte ti è stato chiesto quali sono stati i momenti più difficili della tua vita sopra Luna. Quali sono state invece le sfide più impegnative di questi ultimi diciotto anni sulla terra?

Sono state così tante le sfide da quando sono tornata con i piedi per terra! Una delle più grandi riguarda la mia personalità; per natura sono una persona introversa, per cui essere diventata un personaggio noto, essere chiamata per centinaia di interviste e partecipare a eventi è stato molto duro per me. Ma mi sforzo sempre di essere presente; infatti, ci tengo così tanto che continuo a farlo nonostante lo trovi difficile anche dopo tutti questi anni.

Ho anche continuato a praticare l'azione diretta nonviolenta e questo mi ha costretto a confrontarmi con numerose sfide, da quella di assistere alla distruzione di tanti luoghi sacri e speciali - che però siamo in molti a voler difendere e proteggere - a quando a Quito, in Ecuador, sono stata sbattuta in prigione per la mia partecipazione alle lotte delle popolazioni indigene contro gli oleodotti e le perforazioni portate avanti sulla terra dei loro antenati. Conosco solo alcune parole di spagnolo, nessun poliziotto parlava inglese, così ho dovuto affrontare dei momenti di paura e di difficoltà anche a causa dell'impossibilità di comunicare. Alla fine mi costrinsero a lasciare il paese accompagnata da uomini armati.

Dal punto di vista personale, ho dovuto confrontarmi con numerosi problemi di salute. Ho contratto la malattia di Lyme, che è molto dolorosa e pericolosa perché attacca il cervello, il cuore e i muscoli. Ho anche subito due incidenti stradali alla fine del 2014, così ora dovrò affrontare alcuni interventi chirurgici. Gli ultimi anni sono stati molto, molto difficili.

Per concludere, i livelli di violenza e di odio che sono stati raggiunti negli Stati Uniti, e anche nel resto del mondo, mi spezzano il cuore. Sono, e sono sempre stata, una persona molto, forse troppo, sensibile, così non riesco a sopportare facilmente tutto questo dolore e sofferenza. Mi viene spesso da piangere, in questi nostri giorni. Ma questo non significa che mi arrenda. Continuo a prendermi cura della nostra Terra e a fare tutto ciò che posso, tutto ciò che il mio corpo e la mia mente mi permettono di realizzare, per fare la differenza, una differenza positiva, e per combattere per ciò in cui credo.

Tu ti definisci anche una *life coach*. In cosa dobbiamo «allenarci» per imparare a vivere una vita «utile»? Come sposare impegno sociale e stile di vita?

In qualità di *life coach* aiuto le persone a vivere le loro vite secondo uno scopo, con passione e consapevolezza. Ogni singola scelta che compiamo fa la differenza: ciò che scegliamo o non scegliamo di comprare; la decisione di adottare un modo di vivere semplice invece di pensare continuamente di aver bisogno di nuove cose per essere felici; le nostre abitudini alimentari e il loro enorme impatto sul Pianeta, sugli animali e sul nostro futuro. Io, per esempio, sono una vegana felice perché mi rendo conto che una dieta a base vegetale, che privilegia prodotti locali, è una delle scelte più consapevoli e importanti

che posso fare; e ancora, camminare, andare in bicicletta, usare i mezzi pubblici ogni volta che è possibile invece di utilizzare l'automobile. Ogni piccola azione conduce sempre a un grande cambiamento.

Il mondo di oggi si sta confrontando non solo con la crisi ambientale, ma anche con molte difficoltà per quanto riguarda le relazioni e gli scambi tra gli esseri umani. Hai qualche consiglio utile in merito?

L'esperienza mi ha insegnato che devo sempre lavorare anche su me stessa nello stesso tempo in cui lavoro per la Terra e tutte le creature che la abitano. Devo sempre offrire il mio Io più amorevole e compassionevole, anche quando sono nel mezzo di un'azione diretta o sto portando avanti battaglie feroci. Ho anche scoperto che impegnarsi ad essere sempre buoni e corretti non è semplice, ma fa una grande differenza. Io cerco sempre di essere gentile in tutti gli scambi che ho durante la giornata, voglio che gli altri si sentano assistiti e apprezzati. Mi impegno ad ascoltare profondamente i punti di vista degli altri, anche di quelli con cui sono in disaccordo. È troppo semplice pensare che noi abbiamo sempre ragione. Sono necessarie creatività e impegno per trovare un terreno comune con persone che sono diverse da noi e, partendo da quella condivisione, cercare delle soluzioni.

I bambini di oggi sono diversi da quelli di vent'anni fa. Come spiegheresti a un bambino la necessità di difendere le foreste oggi?

Non ho mai pensato che “spiegare” a un giovane l'importanza di difendere la natura fosse la strategia adatta. Ritengo più

importante insegnare con l'esempio e offrire ai più giovani l'opportunità di vivere nella natura e di essere parte di una comunità impegnata, che potrebbe ad esempio pulire una zona degradata, oppure raccogliere soldi per una buona causa. Oggi tante persone, di tutte le età, sono molto connesse alla tecnologia ma completamente disconnesse dalla Terra e l'una dall'altra. Non credo ci sia una soluzione alternativa al fatto che genitori e insegnanti propongano delle linee guida in grado di governare l'utilizzo delle tecnologie e dei social, che bisognerebbe impiegare per riconnettere i più giovani alla bellezza e per sensibilizzarli contro la distruzione del mondo naturale.

Come è cambiata la percezione generale dell'emergenza ambientale?

Non mi sembra che ci siano stati grandi cambiamenti. Ci sono molte più persone che sono consapevoli dell'importanza di proteggere la Terra, la nostra casa. Ma ci sono anche milioni di individui che si preoccupano di più della riuscita di un selfie che dello stato del Pianeta. Viviamo in un'epoca piena di egoismi, odio e violenza, e mancanza di compassione e di cura. Ci sono però anche cittadini di tutte le età che si impegnano, che collaborano alla difesa della Terra e di tutti coloro che la ritengono la loro casa.

L'amore per il Pianeta e l'azione di sensibilizzazione per una vita sostenibile sono proprie sia degli attivisti militanti come te, sia degli attivisti più «spirituali», che lavorano molto sulla diffusione della consapevolezza attraverso la parola e l'esempio di una vita retta, sobria e rispettosa, come fa il monaco zen Thich Nhat Hanh, per

esempio. Quali analogie e quali differenze riscontri con persone come lui?

Mentre ero su Luna ho iniziato a parlare di un processo che io chiamo «attivazione spirituale». Si tratta della combinazione tra una pratica spirituale/meditativa (come meditazione, yoga o le pratiche di risveglio della consapevolezza) e la scelta di mettersi al servizio degli altri. Sono convinta che il mio lavoro e il mio impegno siano rivolti ad aiutare a guarire ciò che vedo come una profonda crisi spirituale nel mondo contemporaneo. La chiamo «sindrome della disconnessione». Ogni questione che ci troviamo ad affrontare oggi, dalla distruzione ambientale all'oppressione e alla violenza contro le persone, fino alla contaminazione del cibo e dell'acqua - la lista è molto lunga - è un sintomo; è la manifestazione di una sindrome di profonda disconnessione tra noi e il mondo che ci ospita. Dobbiamo lavorare per guarire nostre le ferite interiori, così da poter essere più sani ed efficaci nel guarire le ferite del Pianeta e del nostro mondo.

Il cambiamento climatico è una seria minaccia. Cosa possiamo veramente fare per affrontarlo?

È vitale, ora più che in passato, che lavoriamo tutti insieme per costruire resilienza all'interno delle nostre comunità. Cibo locale; agricoltura e trasporti sostenibili; una dieta a base vegetale, o almeno prevalentemente vegetale, visto che l'allevamento di animali per l'alimentazione è uno dei principali responsabili dell'instabilità climatica, maggiore di tutte le forme di trasporto sommate insieme; scegliere l'affidamento oppure l'adozione invece di far nascere altri bambini su un Pianeta che non riesce più a sostenere chi già c'è; semplifichiamo le nostre

vite, compriamo di meno, viviamo con un'impronta ecologica più leggera. Ecco alcuni dei modi per confrontarci con il cambiamento climatico.

Quale pensi che sia la crisi ambientale più urgente, oggi?

È la malattia della disconnessione che coinvolge i nostri cuori, le nostre menti e le nostre scelte. I governi sono corrotti e le grandi multinazionali sono interessate solo ai profitti. Ma anche noi, individualmente, compiamo delle scelte ogni giorno che hanno delle conseguenze sul Pianeta e sulle generazioni che verranno. Dobbiamo per prima cosa guardare le nostre vite e chiederci cosa possiamo fare di diverso o di meglio per ridurre la sofferenza che causiamo. Inoltre dobbiamo impegnarci sia a livello politico, sia nel boicottaggio delle multinazionali che attuano i peggiori comportamenti per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente e dei diritti umani. E, per finire, dobbiamo fare in modo di celebrare la natura e la nostra relazione con essa, così che anche gli altri possano ricordare quanto dobbiamo esserle grati.

Pensi che noi esseri umani abbiamo ancora qualche possibilità di “salvezza” oppure ormai siamo andati troppo oltre i limiti della sostenibilità?

Non possiamo saperlo. Ma indipendentemente dalla risposta, ogni momento di ogni giorno, noi compiamo delle scelte che o portano più amore e rispetto per la Terra, gli animali e i nostri simili, oppure, all'opposto, portano più violenza e ferite. Noi possiamo fare una grande differenza ogni istante, ogni giorno, in ogni scelta.

Sei stata spesso in Italia. Sei ancora in rapporto con il

movimento ecologista italiano?

Sono in contatto con molte persone diverse e molti gruppi che in Italia si impegnano per gli animali e l'ambiente. Ogni volta che torno in Italia mi sembra di incontrare sempre più persone e collettivi impegnati in un lavoro così importante, e mi sento così grata e onorata di incontrarli e aiutarli, per quanto ne sono capace.

Direzione editoriale: Mimmo Tringale e Nicholas Bawtree
Curatore editoriale: Enrica Capussotti

Autore: Julia Butterfly Hill
Titolo originale: *The Legacy of Luna*
© Julia Hill

Traduzione: Elisa Frontoni
Copertina e direzione grafica: Andrea Calvetti
Impaginazione: Daniela Annetta
Foto di copertina: Julia sull'albero © Dan Winters - www.danwintersphoto.com
Crediti fotografici: p. 45, 54, 132 © Thomas De Soto;
p. 200, 216 © Julia Hill

Edizione italiana
© 2017, Editrice Aam Terra Nuova, via Ponte di Mezzo 1
50127 Firenze - tel 055 3215729 - fax 055 3215793
libri@aamterranuova.it - www.terranuovalibri.it

I edizione: dicembre 2017

Ristampa

V IV III II I 2023 2022 2021 2020 2019 2018 2017

Collana: Nuovi paradigmi

ISBN: 978886681 357 6

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, inclusi fotocopie, registrazione o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)



«*Mentre sto scrivendo vivo da più di due anni su un'antica sequoia alta sessanta metri, collocata sulla proprietà della Pacific Lumber. Sono sopravvissuta a tempeste, minacce, solitudine e dubbi. Ho conosciuto la magnificenza e la devastazione di una foresta tra le più antiche sulla Terra. La sequoia su cui vivo si chiama Luna. Sto cercando di salvarla. Credetemi, non era proprio quello che intendevo fare della mia vita.*»

Il 10 dicembre 1997, all'età di ventitré anni, Julia Butterfly Hill si arrampica in cima a una sequoia per protestare contro l'abbattimento della foresta. Pensava di rimanervi solo qualche settimana, invece finì col passare ben due anni su una piccola piattaforma a cinquantaquattro metri d'altezza, prima di raggiungere un accordo che evitò il taglio dell'albero dove si trovava e di quelli dell'area circostante.

Trascorsi ormai vent'anni da quella impresa, Julia continua a rappresentare un simbolo per il movimento ambientalista mondiale e uno stimolo per le giovani generazioni. Questo non è solo il racconto della sua avventura, ma anche dell'affascinante percorso di crescita di una giovane donna che grazie all'impegno per la difesa delle sequoie diventa consapevole della potenzialità dei piccoli gesti nel trasformare il mondo.

Questa nuova edizione italiana è arricchita con un'intervista recente a Julia, che riflette sulla sua impresa passata, sulla sua eredità e sulle urgenze attuali del Pianeta.

Julia Butterfly Hill è nata nel 1974 in Missouri, Stati Uniti. Scrittrice, counselor e attivista, ha abbracciato la scelta vegana ed è da sempre impegnata in numerose campagne ambientaliste non violente in diversi paesi del mondo. Dedicò la sua vita alla difesa dell'ambiente, legando strettamente l'impegno a favore del Pianeta alla crescita di una maggiore consapevolezza interiore. Contatti: www.juliabutterfly.com

www.terranovalibri.it



- carta riciclata 100%
- stampa in Italia
- inchiostri naturali
- rilegatura di qualità
- circuito solidale

Scopri di più su:
www.nonunibroqualunque.it